



Le vie della ripresa IL RIENTRO DEI CAPITALI

VOLUNTARY-BIS, CORRETTIVI CON POCO APPEAL

Tra gli operatori prevale il pessimismo: poche istanze e modifiche insufficienti per un professionista su due

di
**GIORGIO
CRIVELLO** e
**ANDREA
MARTINO**

Una Poche, pochissima domanda. A due mesi dalla scadenza del volontario-bis, la seconda edizione della voluntary disclosure non decolla. Né sembrano destinati ad avere grandi effetti correttivi i presentati alla scorsa settimana gli emendamenti alla manovra, ancora questa settimana in aula alla Camera.

Tra gli operatori intercettati nel sondaggio del Sole 24 Ore del Lunedì - cui hanno risposto 90 professionisti - prevale il pessimismo. Per quasi tutti gli addetti il grado di adesione alla procedura finora è stato «molto basso» (66,9% di risposte) o «basso» (24,9%). Appena meno severo il giudizio sulle modifiche normative in discussione più di un professionista su due le considera «insufficienti» (47,9%). Con queste premesse, è quasi impossibile che l'operazione per tutte le case pubbliche gli adim-

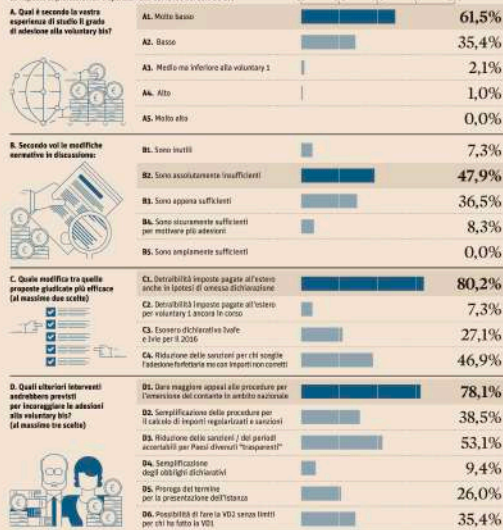
landi attesi. E si tratta di ritenere che, in un modo o nell'altro, l'altro dovrà trovare, perché sono state usate per giustificare il rinvio dell'adempimento. Non è un caso che la stessa relazione tecnica alla manovra abbia, in un momento successivo, spiegato che gli eventuali maggiori introiti derivanti dalla sanatoria del volontario-bis (circa 500 mila miliardi) serviranno a compensare i minori introiti del volontario-bis, ma una doppia copertura per dimostrare una chiusura di bilancio.

La prima tranche della procedura - soprattutto - preconvincione gli evasori a regolarizzare i conti. «Domestico», anche perché chi ha partecipato alla prima edizione del volontario-bis ha preferito emettere attività estere. Ed è su questo terreno che la nuova procedura sta segnando il passo. Non è stato difficile, infatti, ma è stato molto difficile, in quanto almeno 50 mila evasori sono ancora in attesa di essere sanzionati. E, in quanto a chi ha fatto la prima voluntary disclosure, può fare istanza allo stesso modo di chi ha fatto la prima voluntary disclosure. Per farle emergere, però, il 78,1% dei professionisti ritiene che

Risultato netto Tra gli intervistati nel sondaggio del Sole 24 Ore il grado di adesione alla procedura finora è risultato essere «molto basso» (61,5% di risposte) o «basso» (35,4%)

Il sondaggio tra gli addetti lavori

Le risposte di professionisti e operatori alle domande del Sole 24 Ore



LA PAROLA CHIAVE Voluntary-bis

«È la nuova procedura di collaborazione volontaria per far emergere i capitali fuggiti in modo irregolare dal territorio nazionale, prevista dal D.L. 193/2016. Chi non ha già aderito alla prima voluntary disclosure, può fare istanza allo stesso modo di chi ha fatto la prima voluntary disclosure. Per farle emergere, però, il 78,1% dei professionisti ritiene che

24ORE BUSINESS SCHOOL Build your career

SPORT & BUSINESS Education Program

Calendario 2017

- EXECUTIVE MASTER PART TIME** con diploma - aula e online
Sport Business Management
Milano, dal 20 ottobre - 1° ed.
6 mesi / 3gg al mese
- MASTER DI SPECIALIZZAZIONE** con attestato - formula weekend
Sport Marketing & Communication
Milano, dal 12 maggio - 2° ed.
5 weekend
- MASTER FULL TIME POST LAUREA** con diploma - aula e stage
Sport Business Management
Roma, dal 25 ottobre - 12° ed.
5 mesi di aula e 4 di stage
- EVENTO**
Forum Sport & Business
Milano, 16 ottobre - 2° ed.

Programmi e modalità di iscrizione su www.24ore.com

GRUPPO 24ORE

11 Settembre 2017

I PARTECIPANTI

A Sole 24 Ore del Lunedì è venuta a interpellare un ampio campione di professionisti e addetti ai lavori (barrattieri, commercialisti, avvocati, esperti aziendali, dirigenti di banche e istituti finanziari) all'ufficio del volontario-bis. Ecco i nomi di coloro che hanno risposto al sondaggio.

Renzo Arnesi Studio Tributaria Arnesi	Stefano Deaglio, Michele T.S. Associazione Professionale Barrattieri & Commercialisti	Stefano Ferragamo Barrattieri & Commercialisti	Mario Piazza Studio Piazza
Roberto Arnesi, Massimo Anelli Aava Commercialisti Associati	Francesco Maffei Studio Franco Maffei	Antonio Sella Costa R&C Associati	Roby Pizzelli Pizzelli, Di Palo Parilli & partners
Luca Antonini, Antonio Iorio Iorio & Antonini	Stefano Caporali Studio Iorio Caporali	Stefano De Luca Studio De Luca	Roberto Pizzelli Pizzelli, Di Palo Parilli & partners
Massimo Arnesi Giannini	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Francesca Rava Rava & Partners
Federico Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Marco Rossi Studio Rossi
Alfonso Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Carlo Santoro Carlo Santoro
Giuseppe Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Antonio Santoro Antonio Santoro
Stefano Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Antonio Santoro Antonio Santoro
Stefano Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Antonio Santoro Antonio Santoro
Stefano Arnesi Arnesi	Paola Casarini Casarini & Associati	Stefano De Luca Studio De Luca	Antonio Santoro Antonio Santoro

FOCUS. I CORRETTIVI NECESSARI

Più incentivi all'emersione del contante

di **Antonio Martino** e **Antonio Tomassini**

La sanatoria del contante Andrebbe modificata la procedura di regolarizzazione, domestica dei contanti, che ora il vno è corretto obiettivo della voluntary-bis. Occorre introdurre una fortificazione degli imponibili (non delle imposte, come era stato inizialmente proposto, causando il fallimento della misura) basati su indicatori comunemente utilizzati dagli accertatori per vedere un periodo di "deposito" delle somme presso una fiduciaria iscritta al registro ex articolo 106 del Tiro unico in materia bancaria (TUB), anche successivamente al termine della procedura, con finalità di adeguata verifica di movimenti degli impieghi dei fondi, non solo dell'origine.

La modifica potrebbe accompagnarsi alla previsione di agevolazioni in caso di destinazione temporanea delle somme a opere di interesse pubblico (lo strumento potrebbe essere il social bond) e/o di una

super-Ace per chi dovesse reinvestire in attività di denaro regolamentato. Completerebbero il quadro misure nel corso della manovra. Anche se escludono dalle competenze della legislazione nazionale e incentivi per chi utilizza la moneta elettronica (tipo deduzioni fiscali in dichiarazioni).

Prove semplificate A legislazione vigente l'agenzia di accertamento deve preannunciare di impossibilità integrale del contante, dovrebbe almeno chiarire il regime probatorio grazie al quale il contribuente può disgiungere tale preannuncio (maggioremente levalle dichiarazioni sostitutive degli stessi contributi) e su alcuni indicatori quali la professione del contribuente o il fatto che sia in pensione. L'anziosità della sanatoria è la presenza di lasciti.

Paoli calvinati Un ulteriore intervento mer-

rebbe il tema del raddoppio di sanzioni e periodi di sanatoria decennale in Paesi che hanno concluso accordi multilaterali di scambio di informazioni fiscali con l'Italia prima del 1° gennaio 2017 (data di entrata in vigore del D.L. 193/2016), ma la cui entrata in vigore sia successata a quest'ora. È il caso di Stati, come l'Australia, che si dovrebbe pensare a una modifica normativa che faccia riferimento, con data sportacipice per la concessione dei benefici personali massimi, a quella di scadenza degli accordi non già a quella dell'entrata in vigore (come avvenuto nella prima voluntary per la Svizzera).

Altre volte sarebbe una modifica normativa più generale che estenda il beneficio al Paese che comunque abbiano adottato una qualche forma di scambio di informazioni dimittente (se i paesi ai Paesi black list che figurano tra gli early adopter del Crs).